

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- Un segugio di Hong Kong fa tremare le cinesi quotate in Usa - TACCUINO DA SHANGHAI

\* di Alberto Forchielli

Radiocor - Milano, 14 giu - Tremano decine di societa' cinesi, la' dove sono quotate lontano dalla Cina. A Toronto, la Ontario Securities Commission - il piu' importante ente di controllo sulle Borse canadesi - ha avviato un'indagine sulle attivita' della societa' cinese Sino Forest, le cui azioni hanno avuto un andamento molto negativo per poi rimbalzare molto parzialmente nei giorni successivi. Meno di due settimane fa il titolo era scambiato a 18,21 dollari canadesi, per chiudere a 4,92 l'8 giugno, giorno del provvedimento. La flessione del 70% del titolo ha comportato perdite nell'ordine di miliardi di dollari. A innescare il caso le indagini di Carson Block, ostinato avvocato 35 della della Muddy Waters, una societa' di Hong Kong specializzata in auditing ed indagini finanziarie. Le ricerche di Block sono sfociate in un rapporto che accusa direttamente la societa' cinese di avere fornito false informazioni sui suoi asset, aumentandone composizione e valore, per lucrarne un piu' alto prezzo di vendita. Il rapporto del detective di Hong Kong, che vendeva allo scoperto i titoli su cui indagava e ne informava il pubblico, mette sotto la lente la pratica del 'reverse listing' e il valore delle proprieta' della Sino Forest. Il primo e' una scorciatoia per quotarsi nelle borse nord americane. E' sufficiente acquistare un societa' Usa quotata all'Otc (mercato over the counter) che funga da 'prestanome' per poi passare facilmente e rapidamente al Nyse o al Nasdaq. In questa maniera si evitano i controlli rigorosi e le lunghe procedure imposte dalla China Securities Regulatory Commission (CSRC), l'equivalente della nostra Consob, o della Sec americana, che applica controlli rigidissimi sulle Ipo di Shanghai e Shenzhen. E' una pratica applicata in maniera disinvolta da societa' cinesi per quotarsi alle borse internazionali, si calcola che i due terzi della 200 e passa societa' cinesi quotate a New York abbiano adottato lo stratagemma del 'reverse listing' al punto che la Sec, Security Exchange Commission, degli Stati Uniti, ha sospeso nei giorni scorsi piu' di una dozzina di societa' cinesi che hanno seguito questo escamotage per 'mancanza di informazioni aggiornate e accurate'. Oltre a Paulson, azionista di una controllata cinese della Sino Forest, altri grandi nomi della finanza Usa, come Carlyle, Fidelity, Tiger, Putnam, Vanguard hanno investito in mid-cap cinesi quotate a New York credendo di ottenere sul mercato di casa un'esposizione favorevole sulla crescita cinese. Il prezzo delle mid-cap cinesi quotate all'estero e' crollato nell'ultima settimana a multipli ben inferiori di quelli della borsa di Hong Kong o Shenzhen mettendo in dubbio la credibilita' di un intero sistema. Le autorita' cinesi hanno avviato un'inchiesta simmetrica sulle piccole e sconosciute banche d'affari Usa che attraverso uffici fittizi e quindi non legalmente registrati, da Shanghai offrivano agli imprenditori cinesi una facile quotazione a New York. La Muddy Waters ha ingaggiato detective privati che ha inviato per scoprire eventuali irregolarita'. Hanno fotografato foreste e terreni, interloquuto con amministratori locali, mentre i segugi legali esaminavano i bilanci e le transazioni. Sono

emerse dalla pubblicazione del documento novità dirompenti. Ad esempio, vi si asserisce che la Sino Forest possiede nello Yunnan 20.000 ettari di piantagioni boschive, mentre per l'azienda le proprietà sono quasi di 190.000 ettari. La Sino Forest smentisce tutte le notizie pubblicate ed ha adito le vie legali contro Carson Block. È probabilmente lui, che ha lasciato la tradizionale attività legale per coinvolgersi nell'indagine finanziaria, il vero protagonista della vicenda. Convinto che l'informazione possa aprire la strada alla trasparenza, ha iniziato una battaglia contro l'opacità e la mancanza di controlli. Le sue armi sono state finora il giornalismo d'assalto e la competenza legale. Muddy Waters rimanda a un vecchio proverbio cinese: bisogna porre fango nell'acqua per catturare il pesce, cioè per far emergere la verità. In molti a New York non hanno pensato che il miglior modo per capire una società cinese è quello di utilizzare proprio la vigilanza cinese. Non era difficile capire da Shanghai che era proprio per evitare questi controlli che centinaia di imprenditori cinesi preferivano evitare la CRSC per andare a New York dove tutto sembra essere più facile; non è chiaro però quale sia il sistema in discussione, quello cinese o quello Usa. Ma ancora più importante, il clamore e le devastanti conseguenze economiche del caso Block devono fare aprire un grande cantiere di rivisitazione della governance mondiale del diritto societario nell'ottica di capire se e come l'attuale stato dell'arte dell'innovazione tecnologica collegata a internet e ai social network non ci obblighi a rivedere il perimetro di alcune fattispecie di illecito come, ad esempio, l'insider trading o la manipolazione di mercato. In altre parole la inarrestabile rivoluzione che sta cambiando il modo di trasmetterci i dati e le informazioni relative al nostro 'stare insieme' quotidiano, sia nel business sia nel nostro privato più intimo, (sempre più in tempo reale e senza possibilità di controlli efficaci) non ci obbliga davvero a ripensare, sia eticamente sia legalmente, a come reagire e a come riformulare le nostre 'regole del gioco'? Rinviare l'approfondimento del problema potrebbe esserci fatale.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)